



ABBONAMENTO Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20 { Provincia . . . 5. 24 Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.		CIASCUN NUM. CENT. 10.	Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.
--	--	------------------------	---

Attesa la straordinaria pubblicazione d'oggi, Mercoledì non uscirà il Giornale.

STATISTICA DELLE SPIE

La fregola di *soffiar nella pappa* dev'essere diventata a' nostri giorni una vera epidemia. Spie in sottana e spie in zimarra, spie in giubba e spie in *paletot*, spie in tabarro e spie in farsello, spie in calzoni e spie in gonna, spie in assetto di Damerino e spie in arnese di pitocco, spie in aria di Statista e spie in contegno d' Emigrato, spie dalla lunga zazzera e spie dai capegli alla *mécontente*, spie dalla prima lanuggine e spie dalla barba incanutita, spie di tutte le età, di tutti i sessi e di tutte le condizioni; dappertutto spie, spie, e sempre spie. Davvero, che vedendo questa interminabile Litanìa di soffioni, saremmo indotti a credere, che quando in un Giornale si parla del Numero dei casi di *Cholera*, dovesse intendersi il numero delle spie. Davvero, che se la lingua e l'udito fossero destinate in società a far sempre le funzioni di Telegrafo, sarebbe pur meglio nascere Sordo-Muti!... Ma voi forse direte che questa è una malattia vecchia, e che non c'è poi da farne le meraviglie, come se fosse or ora sbucciata fuori; ed io vi rispondo, che questo è vero, ma che c'è pure una grande differenza fra le spie di qualche anno fa e quelle

d'oggi. Allora esse soffiavano bensì come altrettanti mantici, ma soffiavano con garbo e copertamente; si onestavano col nome di Polizia segreta, e non si facevano poi troppo belle d'esser chiamate col loro nome; oggi invece soffiano del pari a gote gonfie, ma apertamente, alla luce del mondo e senza tutte quelle frivole paure sociali, che si chiamano volgarmente, riguardi. Passeggiano altiere e pettorute; lo dicono nei ridotti, lo stampano sui giornali, lo proclamano nelle Assemblee; e i governi le premiano con ogni sorta di onori; coi titoli, coi R. Chirografi e colle decorazioni; le collocano alle prime cariche, le opprimono con una furia d'Impieghi, con una grandine di *sine cure*, con un'illuvie di stipendii; concedono loro ora il Diploma di Professore, ora il Cordone di Generale, ora la chiave di Ciambellano ed ora ... ora... il portafoglio di Ministro. — Fate di grazia una breve rivista in Europa e lo tocchete con mano.

Il Cavalier Minardi, ha dichiarato colla maggior gravità del mondo, su tutti i giornali, che non solo fa di buon grado la spia agli *assasini* ed ai *briganti* (cioè ai liberali), ma che si sente anche il solletico di far loro un tantino il boja e che se ne augura *sollecitissima* l'occasione. Tutti i Papalini lo lessero e stettero zitti (locchè vuol dire che approvarono), ed il Signor Minardi in grazia di questa sua *professione di fede*, divenne l'idolo del Triumvirato Rosso, e per suo mezzo, del Papa. Così il Colonnello Freddi fu nominato Comandante di Castel Sant' Angelo, non per altro che pei suoi meriti *vocali* ed *auriculari*. Così

Alpi, Sangiorgi e Nardoni furono ammessi alla confidenza del Papa, e così tanti altri divennero gli *organi* prediletti delle somme *chiavi*.

Sua Maestà Apostolica, prima Ser Fernanduccio, ed ora Ser Cecco Beppo, ha provveduto non solo al decoro civile, ma anche alla dignità militare di questi benefattori dell'umanità. Del 48 nella guerra Italiana e del 49 nella guerra Ungherese, ha organizzato degli interi Battaglioni di Fanti leggieri (che il cielo ci scampi da questa leggerezza!) composti tutti di questi valorosi soldati; ed ora che riposa tranquilla all'ombra degli allori d'Haynau e di Radetzki, va appiccando in petto ai migliori fra quelli l'ordine della Corona Ferrea e quello della Corona di Santo Stefano (Povere Corone!)

Sua Maestà Bomba 1.^o ha sempre dato e dà l'incarico di difendere, sorvegliare, mitragliare, impiccare e confessare i suoi felicissimi sudditi alle prime celebrità spionistiche delle Due Sicilie. Dal Marchese Del Carretto al Padre Cocle, da Filangieri a Pecchedona, tutti i suoi Ministri, tutti i suoi *Alter ego*, tutti i suoi Generali, Prefetti, Sotto Prefetti, Birri, Confessori dovettero la loro grandezza, al di qua e al di là del Faro, alla scioltezza della loro lingua e alla meravigliosa costruzione della loro tromba Eustachiana.

(Continua)

GRAN PRESEPIO POLITICO

IN EUROPA

(Lanterna Magica)

Signori... Signori, s' affrettino ai buoni posti, la Lanterna è aperta, il divertimento è grande, la spesa è poca... A momenti si dà principio... Avanti Signori.

— ... Ecco la Gran Città di Betelemme, vaticinata dal Gran Profeta Gioberti, dal rapito Ventura, dal veggente Balbo, dall'ispirato D'Azeglio, dall'evangelista Pinelli, dal discepolo Buffa, dal martire Rossi, e da un'infinita serie di Apostoli dotati della mistica scienza del futuro. Guardate quell'umile presepe in cui l'*Apostolico* Infante vagisce avvolto in miseri cenci. Povero bimbo! Egli sopporta tanti disagi, per ricondurre finalmente su questa terra lorda di peccato la *Santa Alleanza*, la sospirata *redenzione* dei popoli! Mirate quella pudibonda *Cattolica* madonna, vergine dopo il parto, che vagheggia il misterioso frutto delle sue viscere, e sospira pensando al suo avvenire. Oh! quanta dolcezza non ispira il sembante adorato di quel *Cristianissimo* Padre putativo, al quale sono affidate le sorti delle future generazioni! Ah! caro quel *somarello* di Sinigaglia che a piene gote, unitamente ad un Bue *Caucaso* va scaldando le intirizzate membra del vezzoso fanciullo.

Guardate o Signori l'innumerabile schiera di Pastori che devoti accorrono alla mistica capanna, per offrire i loro doni, i loro cuori, e le loro agnelle al Salvatore dei popoli, al rampollo di David, all'unica speranza degli umili di Dio! Ecco una turba

di villici, di pecorari, di contadini, fra i quali primeggia *Don Giuseppe* con un grosso gallinaccio di Novara, e *Leopolduccio* l'ortolano con un canestro di fresche lattughe, miste al fior di papavero, per lenire i sonni al tribolato Infante. Mirate o Signori quel caro villanzone Fernandino, ginocchioni dianzi all'innocente neonato, con una buona cesta di *cacio Siciliano* accompagnato da una buona dozzina di uova di Catania, preparate per rificillargli il debole petto. Vedete *Menghino* il Montanaro che si avvicina anch'egli alla santa capanna, con un bel canestro di rape d'OVADA, frutto della stagione, per deporle a suoi piedi. Quanto son mai carine quelle *pecore*, quei *caproni*, quei *becchi*, che saltellanti presso al *misterioso* presepio, vengono ad offrire il frutto delle loro poppe, la loro lana, le loro *corna* all'*apostolico* bambolino! Non vi sentite commossi o Signori alla vista di questa scena?

Ah dormi! dormi! Fanciullo diletto . . . Dormi e non piangere . . . S'arrestino reverenti alla tua culla, i freddi soffi dell'Aquilone, il turbine della procella, ed il fragore dei tuoni! Dormi, o eletto dall'Eterno a ricondurre la *pace*, il virginal candore in questa terra, desolata dalla *macchia originale*! Salvete o anime belle, designate dal cielo, e profetate dagli uomini, a compiere il solenne riscatto . . . Salve o Padre putativo, o Cattolica Vergine, o amabile Asinello, o Bue generoso . . . Tutti salvete! . . .

E voi, o Signori, che onoraste la mia Lanterna d'una vostra occhiatina, vivete sani e sperate. La verga di *Hess* ha fiorito! Le porte del cielo si sono aperte! Correte animosi dall'*Apostolico* Infante, e bacciate quell'amabile piedino, che un giorno calcherà trionfale le vie di questa nostra desolata Gerusalemme! Versate una lagrima su quelle *manine* che un giorno v'imporranno sul collo il soave giogo della Redenzione, e della Santa Alleanza, allorchè l'intero Universo non formerà che un popolo solo, sotto il cenno sovrano di un così buono, d'un così amabile Salvatore!!

NOI DON GIOVANNI MALSTAI

Per la Grazia delle Schede e delle Palle dei Cardinali Pontefice della Chiesa Universale

E

Per la Grazia delle bombe Francesi, degli adulterii Spagnuoli, delle pancate Austriache, delle scroccherie dei Napoletani, Principe e Re di Roma

In questa Solenne ricorrenza in cui la Chiesa a sacra pompa vestita, celebra la venuta dell'Infante Divino, io credetti mio debito di far pagare o Romani le vostre preghiere, di consolare una volta la vostra vedova Città colla mia Santa ed Augusta Persona...

Romani! Romani! giorni lieti e sereni stanno per brillare sulla Reina dei sette colli! Confidate nell'Altissimo, e svanirà l'inopia, la miseria, che ora affligge ed intisichisce le vostre famiglie! Confidate nella Vergine, e quei vostri sventurati figli che perirono



Gran Presepio Politico d' Europa

sulle mura di San Pancrazio, vittima delle saette celesti, avranno il gaudio della vita avvenire... Sperate nel Principe degli Apostoli, e la vostra Città or son pochi mesi diventata *ad instar Babilonis*, fracassata *ad instar Sodomae* dal fuoco sterminatore, sarà fra breve mondata da tutte le sozzure, e bella di sua venustà verginale, manderà al Cielo profumi di paradiso... Pregate... o Romani pregate il Divino Infante che continui ad illuminare il suo Vicario nel quale è riposta la salvezza vostra e quella della Santa Religione! pregate, supplicate, chinate il capo ai Ministri del Dio Vivente, giacchè in questo solo consiste la vera libertà dei figliuoli di Dio... Chiudete per sempre le vostre orecchie ai seminatori di sacrileghe, di nefande dottrine, i quali figli del Clero di Roma, tentano dar di cozzo contro al loro Padre Supremo... Col santo esercizio della penitenza, colla frequenza alla Divina parola dei Sacerdoti, fortificatevi, cingetevi i lombi, siate pronti alla battaglia, *quia qua hora non putatis*, dovrete render conto dell'operato all'Altissimo.

Sicuro del vostro pentimento, delle vostre buone intenzioni, io vi benedico con tutta l'effusione dell'anima, e vi auguro ogni terrena Pontificia prosperità.

GHIRIBIZZI

— Le conversioni dei soldati Francesi per opera del Clero Romano, e principalmente dei Frati, si vanno (a detta del *Cattolico*) moltiplicando ogni giorno prodigiosamente. I Cappuccini, fra gli altri, tentarono in ultimo alcuni *esperimenti* sul bellissimo corpo dei Dragoni, da far trasecolare. Sembra che Monsignor Artico, e il Canonico Cattaneo, insieme ad altri membri illustri del Clero Ligure-Subalpino siano deliberati di recarsi colà, per dividere le Evangeliche fatiche di quei buoni Padri.

— Dalle ultime notizie, appare che l'*armonia* fra la Regina Isabella e la Corte Papale è stata pienamente ristabilita. Tutto ciò si deve all'*interposizione* d'un giovine Prelato Romano, e all'ufficio di *mediazione* di Don Francisco.

— A Torino si raccolsero mille sottoscrizioni pel richiamo di Monsignor Franzoni, grazie ai buoni uffici dell'*Armonia*. Speriamo che quanto prima anche il *Cattolico* aprirà una sottoscrizione pel richiamo di Gualco.

— Dicesi, che ove fosse riformato lo Statuto e ristabilita la Censura preventiva, i Revisori per Genova sarebbero già designati; l'uno l'ex-Bibliotecario Raggio; l'altro il chiarissimo Prof. Felice Garassini. V'è chi vi aggiunge anche il Professor Troja; ma questa notizia non è positiva.

— V'è chi crede che le questioni dell'Austria colla Prussia condurranno ad una guerra fra tutte le potenze Germaniche, e che le differenze fra la Russia e il Sultano, trascineranno ad una guerra tra la Russia e l'Austria coll'Inghilterra e la Francia. Noi non lo crediamo, ma in tal caso bisognerebbe pur confessare, che questa sarebbe una guerra tra fratelli!

— Sembra che il consiglio Universitario abbia provveduto all'abolizione dell'*Indice* nella Biblioteca. Dicesi che d'ora innanzi, saranno proibiti anche i trattati scientifici!

— Fra i Professori *Demagogi* espulsi dal Seminario, un solo refrattario ebbe l'onore di restare al suo posto, e questo è un certo Sacerdote *Folle*, il quale attualmente pare addetto alle faccende della dispensa.

— Monsignor Vicario non volle dar corso ad una citazione contro il molto reverendo Odino per un certo *deposito* di gioie fatto presso di lui, ch'egli nella sua apostolica ingenuità s'ostina a chiamare *donazione*. Che il buon prevosto avesse di questi grilli pel capo, non ci faceva punto meraviglia, perchè conosciamo a *prova* la sua evangelica antipatia per tutti questi pericolosi ornamenti, fomite di peccato e di vanità (come una volta i segni massonici!) ma che monsignor da Gavenola non volesse nemmeno dar corso alla citazione per fargli prendere almeno un altro de' suoi famosi giuramenti, oh questo poi... Ma già *similia similibus!* dice il proverbio.

— Fra coloro che presentarono al Ministro di Grazia e Giustizia la petizione pel richiamo di Monsignor Franzoni, l'*Armonia* annovera un cotale *Scannagatti*. Egregiamente! Noi preghiamo quel buon Diocesano a mutarsi il nome e a prendere invece quello di *Scannapecore*, giacchè con quella petizione pare egli abbia molta simpatia per quell'ufficio!...

— Il fratello del Duca di Modena è morto di *Cholera*. Finalmente sembra che anche il *Cholera* voglia metter giudizio!...

— Dicesi che la Guardia Nazionale di Genova, sia per fare un indirizzo alla Camera elettiva, per ringraziarla della viva parte ch'essa sta per prendere alle sue sorti. Non si sa ancora a chi sarà dato l'incarico di presentarlo...

AVVISI

E' uscito alla luce in Genova:

IL DIAVOLO ROSSO

Almanacco Profetico, Cabalistico, Negromantico, Diabolico, Satirico, Umoristico, Politico, Letterario, Infernale ecc. ecc.

pel 1850

A spese di un fazioso

Noi non abbiamo ancora letto questo piccolo Almanacco, ma il titolo, e principalmente la chiusa ce lo raccomandano Quindi anche noi lo raccomandiamo alla nostra volta al Pubblico.

Si vende dai principali Libraj e Cartaj

LA MIA MISSIONE A ROMA
Per Ferdinando Lesseps

Si vende sotto l'archivolto delle cinque Lampade

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.